

Raccomandazione

Quote in mm

Edizione 2003

(sostituisce Edizione 1997)

© MOROP - FIMF

Traduzione italiana a cura di A. Manino

### 1 Scopo della norma

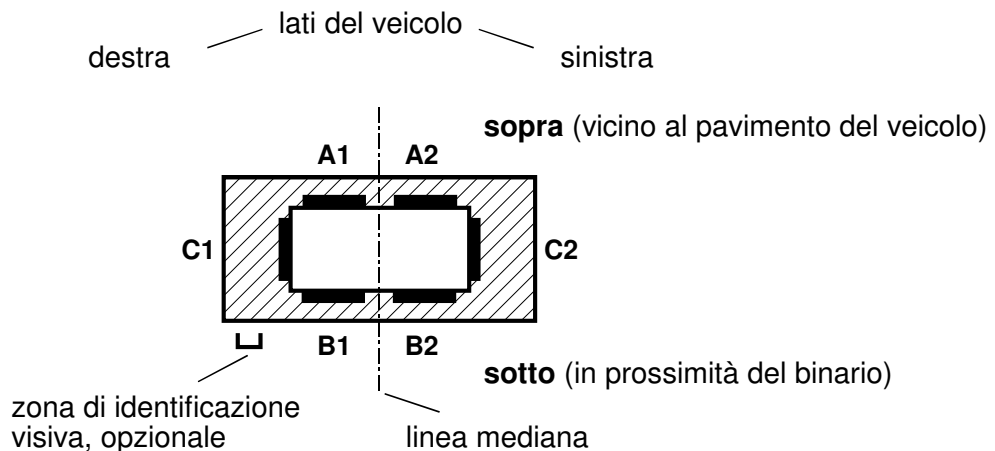
- 1.1 Nel caso di convogli ad accoppiamento fisso, la sede d'aggancio normalizzata secondo la NEM 362 può essere utilizzata per trasferire correnti di alimentazione e di comando, con l'ausilio di superfici elettriche di contatto e di agganci corti elettricamente conduttori.
- 1.2 Per utilizzare come interfaccia elettrica le sedi d'aggancio che rispettano la forma mostrata sotto, è necessario definire l'attribuzione dei contatti ai lati del veicolo e stabilirne le funzioni.

### 2 Realizzazione dell'interfaccia elettrica per sede d'aggancio

#### 2.1 Superfici di contatto

Le pareti interne della sede d'aggancio, tramite l'inserzione di superfici di contatto, possono venir utilizzate quali elementi di connessione per trasferire correnti di alimentazione e correnti di comando. Grazie alla loro larghezza, la faccia superiore e quella inferiore sono utilizzabili per due superfici di contatto. La vista frontale di Fig. 1 della testata 1 del veicolo mostra la ripartizione delle superfici di contatto. <sup>1)</sup>

Fig. 1 Ripartizione delle superfici di contatto della sede d'aggancio, schematica



**Nota 1:** La vista frontale della sede d'aggancio all'estremità 2 del veicolo è simmetrica speculare rispetto alla linea mediana di Figura 1 (cioè viene mantenuta l'associazione fra lati e contatti).

**Nota 2:** L'estremità 1 del veicolo deve essere contrassegnata. Nei treni il veicolo motore costituisce l'estremità 1. Nei treni con due testate motrici oppure con carrozze pilota ad entrambe le estremità, se ne deve definire una come estremità 1.

#### 2.2 Disposizione delle superfici di contatto

Gli elementi di contatto disposti sulle facce interne della sede d'aggancio non ne devono alterare le dimensioni interne secondo la NEM 362.

La disposizione dei conduttori elettrici di collegamento al veicolo non deve pregiudicare il funzionamento meccanico dell'aggancio nel suo complesso.

I contatti sono da disporre sempre a coppie.

<sup>1)</sup> Con riferimento all'estremità del veicolo definita 1, il lato destro del veicolo si trova a destra nel senso di marcia avanti.

Raccomandazione

Quote in mm

Edizione 2003

(sostituisce Edizione 1997)

© MOROP - FIMF

Traduzione italiana a cura di A. Manino

### 2.3 Funzione delle superfici di contatto (riferite all'estremità 1 del veicolo)

Contatti	Funzione trasferita	Nota
A1, A2	Corrente di trazione	A1 lato destro del veicolo, identificazione visiva opzionale A2 lato sinistro del veicolo
B1, B2	Conduttori di comando, in alternativa: corrente di trazione	B1 lato destro del veicolo <sup>2)</sup> B2 lato sinistro del veicolo
C1, C2	Coppia di conduttori di comando, opzionali	

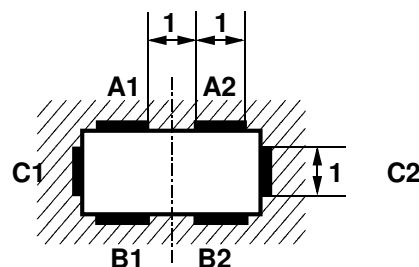
**Nota 3:** Se all'interno di un treno vengano agganciati veicoli non disposti nel giusto verso, allora i conduttori #1 e #2 <sup>3)</sup> risultano scambiati. I circuiti interni dei veicoli che sono serviti dai conduttori di comando e alimentazione devono pertanto essere insensibili all'inversione di polarità!

#### Caso particolare:

Se a causa di come è distribuita la corrente all'interno dei veicoli è presente un solo conduttore, oppure se a causa dell'elevata densità di corrente deve essere aumentata la sezione dei conduttori, le coppie di superfici di contatto #1 - #2 possono all'interno del veicolo oppure mediante l'aggancio corto venir riunite in un'unica superficie di contatto #. All'interno della sede d'aggancio le superfici di contatto restano separate, come presupposto per l'impiego di altre varianti <sup>4)</sup> circuitali. Contatti così riuniti vengono contraddistinti con la corrispondente lettera identificativa. Se impiegati per il circuito di trazione, il contatto A deve essere associato al lato destro e il contatto B a quello sinistro del veicolo.

### 2.4 Dimensioni

Fig. 2 Dimensioni e posizione delle superfici di contatto nella sede d'aggancio (associazione con i lati secondo Fig. 1)



<sup>2)</sup> B2 può anche essere il conduttore di ritorno per B1.

<sup>3)</sup> # è un indicatore che sta al posto di A, B, o C.

<sup>4)</sup> L'utilizzo di altre varianti circuitali non è oggetto di questa norma, realizzazione e utilizzazione restano di sola responsabilità di chi le realizza.